

Anno 1964

Proposta di tesi per la "Società dello Spirito Santo e di Maria Regina"

Tesi I

Il cristiano è una nuova creatura. La grazia di Cristo lo assimila al Verbo Incarnato, in modo che Egli e i cristiani costituiscono un'unità tale che può esser paragonata analogicamente a quella del capo, del corpo, del tronco e dei tralci. Quest'unità è un mistero della nostra Fede che confessiamo quando diciamo, erede nella Chiesa Cattolica.

Tesi II

Lo Spirito di Cristo è divenuto il nostro spirito, anima e guida l'inclinazione del nostro intelletto al vero della nostra volontà al bene. Se noi ci affidiamo allo Spirito interamente, egli compie in noi la nostra misteriosa similitudine al Cristo. In quanto siamo condotti dallo Spirito di Cristo, noi siamo figli di Dio per adozione secondo il medesimo ordine che la grazia di unione conferisce all'umanità del Cristo ma appunto a titolo di partecipazione.

Tesi III

Il principio della santità è quello dell'ascolto fedele e docile di ciò che dice in noi lo Spirito di Dio. Egli riempie in noi la natura (le virtù naturali); porta in dono l'ordine di grazia (le virtù infuse).

Egli ci fa vivere nel mondo come cittadini della Gerusalemme celeste, in cui Dio è tutto in tutti.

Il Spirito Santo è il principio, la guida verso la Santità. In Lui vive l'uomo nell'infinito come nel proprio mondo. Non ci si deve attaccare a nulla di finito, ma solo allo Spirito di Dio.

Tesi IV

La carità è la santità. Solo chi dà la vita per i suoi fratelli è santo: se non nel fatto, almeno nell'intenzione e nello zelo. E' la carità che fa sì che le cose si conformino a quelle divine e nelle società terrene regni la legge universale di verità e di pace; che il desiderio dell'uomo sia la volontà di Dio e che si compia solo nel riconoscimento del nome di Cristo come del Principe della pace.

Tesi V

La carità è il più alto dei beni che lo Spirito ci reca, così come è l'atto più alto dello spirito dell'uomo. In essa si ha l'unità delle cose divine e delle cose umane; la perfezione cristiana del cristiano che contiene in sé la perfezione umana dell'uomo.

Nella carità vive l'amore per l'umanità come tale, per la patria che la rappresenta a noi. Per questo l'amore all'umanità universale ed alla patria è il criterio umano di ordine delle azioni, quello cioè conforme alla legge naturale, in cui si inseriscono il più alto amore che è quello infuso in noi dallo Spirito Santo e che è una partecipazione dell'amore che Dio ha per l'uomo.

Tesi VI

La Madonna è la Madre e Signora dell'Umanità in virtù dell'Incarnazione, Passione, Morte e Risurrezione di N. S. Gesù Cristo. Essa è dunque la Regina delle nazioni e di tutto il mondo,

perché costituita tale da Cristo sulla Croce. Essa guida gli uomini a Cristo e costituisce, nuova Eva, il principio del nuovo ordine umano, quello in cui per Fede l'uomo diviene consorte della natura divina. Essa dunque prepara i popoli a ricevere il Vangelo, guida i peccatori a penitenza o impetra la misericordia di Dio. Essa guida al combattimento contro il demonio ed al mondo le schiere dei cristiani. Per questo è "terribilis ut acies ordinata", ed è la distruttrice di tutte le eresie. Soprattutto in questi ultimissimi secoli, Essa ha manifestato il suo nome agli uomini: è apparsa a essi, ha costituito le sue fortezze tra le nazioni nei suoi santuari, che lottano contro il male del secolo moderno, la negazione di Dio. Per questo essi sono un segno universale nel mondo.

È sotto la sua protezione o la sua guida che si deve agire per riportare la verità e la pace nel mondo e per preparare le vie del Signore dove la Fede non c'è ancora, non c'è più o dove è sminuita e adulterata.

Tesi VII

Il principio di azione del cristiano è dunque interiore, l'unione allo Spirito Santo, continuamente invocato, a cui tutto deve essere affidato e riferito, in una amorosa dedizione e confidenza. Esteriormente, è l'unione a Maria, Regina del Mondo, che prepara la terra a ricevere Cristo, oggi nella grazia, domani, nella gloria o nel giudizio. Le nostre azioni debbono dunque essere tutte consumate nell'interiorità, nella profonda unione al Dolce ospite dell'anima, lo Spirito di Dio, fatto nel Mistero Spirito nostro dall'altro nel perfetto compimento della legge naturale, cioè della giustizia verso Dio, verso l'umanità e la patria, verso ogni uomo, nello sforzo massimo di essere il buon cittadino, che è la perfezione naturale dell'uomo, agendo perché l'ordine sociale si fondi sulla religione e sulla vera civiltà, in cui solo

l'uomo può trovare giustizia e pace. Senza la vera interiorità non vi è nemmeno giustizia esteriore: ma senza la ricerca della pace e della giustizia nel mondo, non si vive nello Spirito.

Tesi IX

La società non cerca nessuna dottrina particolare, ma si sforza di essere interamente fedele a ciò che il Signore compie nel nostro tempo, alla dottrina che non passa, di cui il Papa ed i Vescovi sono custodi e interpreti.